

Il presidente Ferdinando Luminoso conferma il 51° congresso di Treviso

Ingegneri, il Cni va avanti

Appello al Consiglio di stato dopo la sentenza Tar

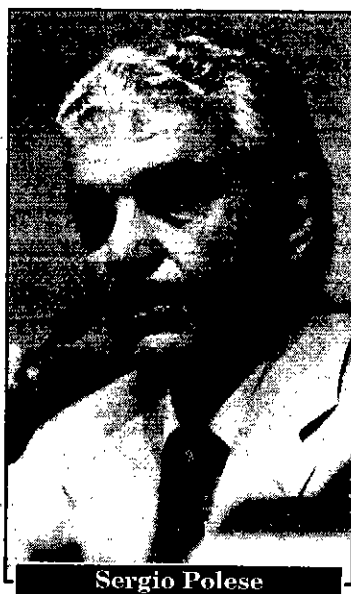
DI IGNAZIO MARINO

Un congresso difficile per gli ingegneri. Dal cinque all'otto settembre a Treviso la categoria si troverà, probabilmente per la prima volta nella sua storia, di fronte ad un consiglio nazionale che il Tar del Lazio ha giudicato «illegittimo» nella sua composizione e che, nonostante tutto, ha deciso di andare avanti. Il presidente Ferdinando Luminoso, infatti, all'indomani della pubblicazione della sentenza del giudice amministrativo (si veda *ItaliaOggi* di ieri), dopo essersi consultato con i suoi avvocati, dice di non essere per niente convinto delle motivazioni del Tar. E che per questo motivo farà ricorso al Consiglio di stato per chiedere la sospensione della sentenza. Non solo. «Ci sono delle iniziative che sono state avviate e che per il bene della categoria non possono essere interrotte», dice il presidente. «Qualora anche il Cds dovesse confermare il giudizio di primo grado, l'unica via sarebbe quella di andare a nuove elezioni». Da escludersi, quindi, per Luminoso, l'ipotesi avanzata ieri su *ItaliaOggi* dall'ex



Ferdinando Luminoso

vicepresidente del Cni. Per Romeo La Pietra, infatti, dopo la pronuncia del tribunale «il ministero della giustizia dovrebbe procedere a una nuova proclamazione degli eletti, non tenendo conto però dei voti dell'ordine di Roma». Con la riconata delle preferenze la lista capitanata dall'ex numero uno del Cni, Sergio Polese, quasi sicura-



Sergio Polese

mente risulterebbe vincitrice. «L'ordine di Roma», spiega ancora Luminoso, «incide per circa il 10% sui voti complessivi. E non è pensabile a un Cni che non sia espressione anche del consiglio capitolino». Tutta la vicenda parte proprio dall'insediamento («anzitempo») dei nuovi consiglieri romani e del loro voto alle consulta-

zioni di novembre. Per i giudici amministrativi è da ritenersi viziata la procedura elettorale. E di conseguenza illegittima è anche la proclamazione dei nuovi vertici nazionali. Ma questo ragionamento non convince Luminoso. Che spiega: «Nel nuovo consiglio di Roma nove su 15 degli eletti sono stati confermati. La maggioranza quindi anche senza elezioni anticipate sarebbe rimasta la stessa». Sarà questa una delle spiegazioni che i legali porteranno davanti ai giudici del Cds e al ministero della giustizia. A quest'ultimo, in particolare, il Tribunale amministrativo ha ordinato di eseguire la sentenza. E quindi di procedere a nuova proclamazione. Resta da capire con quali criteri ricontare i voti. Per La Pietra sono nulli quelli di Roma. Per Luminoso se sbaglio c'è stato in extremis bisognerà rifare le elezioni. Al momento nessun commento e nessuna iniziativa annunciata da Sergio Polese. I lavori congressuali restano confermati. «Spero che la categoria da tutta questa vicenda non esca con le ossa rotte», conclude Luminoso. (riproduzione riservata)

DECRETO MIUR

Infermieri, posti laurea fermi al palo

DI GABRIELE VENTURA

Anche quest'anno restano al palo i posti disponibili per le lauree sanitarie brevi. Nonostante i ripetuti allarmi lanciati dalla categoria degli infermieri sulla pesante carenza di operatori sanitari nelle strutture ospedaliere italiane, il ministero dell'università e della ricerca non ha incrementato il numero di posti per le immatricolazioni 2006/2007.

Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (la n. 191 del 18 agosto 2006) del decreto 4 agosto 2006, il Miur ha infatti messo a disposizione, in totale, 1.687 posti, così suddivisi per classi: 765 per scienze infermieristiche e ostetriche, 305 per professioni sanitarie della riabilitazione, 238 per tecniche diagnostiche, 150 per tecniche assistenziali e 139 per scienze delle professioni sanitarie della prevenzione. E se è vero che in Italia mancano 40 mila operatori sanitari, come denunciato l'anno scorso dalla Federazione nazionale collegi infermieri (Ipsavi), e che, finito l'iter universitario l'assunzione